



## Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari

del presidente Marco Modena



Dopo cinque anni di scandali finanziari, a cominciare dal 2001 con il "default" argentino, passando attraverso il crack del gruppo Cirio nel 2002 e la crisi di Parmalat nel 2003, siamo arrivati al culmine nel 2005, anno che rimarrà negli annali della storia finanziaria del nostro Paese. Ma proprio i tentativi di Opa (acronimo di Offerta Pubblica di Acquisto), lanciati quest'estate, quasi in contemporanea, sulla Banca Nazionale del Lavoro e la Banca Popolare Italiana, hanno fatto scoppiare la pentola della finanza italiana già in forte ebollizione e, come peraltro avevamo preventivato, hanno lasciato sul campo vittime fino ad allora riverite e quasi osannate come Fiorani e Consorte, ma anche figure ritenute intoccabili come il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, costretto di fatto da un pressing inusuale alle dimissioni.

Paradossalmente, però, proprio i risparmiatori italiani, ironia della sorte, "devono un grazie" (costato lacrime e sangue) a Nestor Kirchner presidente della Repubblica Argentina, a Sergio Cragnotti fondatore del gruppo Cirio, a Calisto Tanzi presidente di Parmalat, a Giampiero Fiorani a.d. della Banca Popolare Italiana e a Giovanni Consorte ex numero uno di Unipol. Causa loro finalmente il Parlamento italiano, dopo infinite polemiche, pause immotivate, ripensamenti a non finire, dopo una interminabile babele, il 23 dicembre 2005 ha approvato la nuova legge del risparmio: la legge n. 262 del 28 dicembre 2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", composta di 44 articoli che, a dire il vero, dovranno trovare concreta applicazione attraverso 35 provve-

dimenti che Banca d'Italia, Consob, Ministero dell'Economia, Ministero della Giustizia, ognuno per la propria competenza dovranno emanare.

Quindi i risparmiatori italiani, salvo rinvii dell'ultima ora, entro 18 mesi saranno in concreto, speriamo, più tutelati e forse, speriamo ancora, rimborsati. Finalmente, entro il 12 luglio 2007 infatti, il Governo è delegato ad emanare un decreto per la redazione di uno statuto dei risparmiatori idoneo a garantire un'efficace diffusione dell'informazione finanziaria, un codice di comportamento degli operatori finanziari, un fondo di garanzia per i risparmiatori e gli investitori.

È legittimo chiedersi a questo punto come mai una legge, cui è affidato l'impegnativo compito di restaurare la fiducia nei mercati finanziari scossi da tanti scandali, abbia avuto un iter parlamentare così lungo e così turbolento. Principalmente i motivi riguardano la modifica delle regole di autogoverno della Banca d'Italia e le diverse competenze assegnate, da ora, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che di fatto diventa sostanzialmente l'unica autorità per la tutela della concorrenza anche nel settore bancario. Il nuovo provvedimento normativo impone, anche con archivi gestiti congiuntamente, un maggior coordinamento tra le autorità di vigilanza di settore che in qualche modo hanno a che vedere con il risparmio e che non sono mai mancate. Si pensi, a tale proposito, che, oltre la Banca d'Italia, esiste la Consob, l'Isvap (per la vigilanza sulle assicurazioni), il Covip (per la vigilanza sui fondi pensione). Ma, soprattutto, la nuova legge si occupa della gestione dei conflitti di interesse degli esponenti aziendali, delle norme di corporate governance



### SEDE E DIREZIONE

Arco - viale delle Magnolie, 1

### DIPENDENZE

#### ARCO

1, viale delle Palme  
70/a, via S. Caterina  
3/B, viale Stazione - Bolognano  
5/b, via della Fossa - Vigne

#### BRENZONE

16, via F. Angeleri - Castelletto

#### DRO

1, via Segantini  
15, p.zza Mercato - Pietramurata

#### LIMONE SUL GARDA

1, via Caldogno

#### MALCESINE

105, via Gardesana

#### NAGO-TORBOLE

7, via S. Sighele - Nago  
16, via Matteotti - Torbole s/G.

#### PIEVE DI LEDRO

32, via Nuova

#### RIVA DEL GARDA

10/a, via D. Chiesa  
12/a - 14, viale Roma  
83, viale Rovereto  
59/g, viale Trento  
1, via dei Ferrari - Varone  
1, località Baltera - Palafiere

#### TORRI DEL BENACO

61 e 63, via Gardesana

#### TENNO

via Roma

**TELEFONO:** 0464.583211

**INTERNET:** [www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net)

**E-mail:** [info@cr-altogarda.net](mailto:info@cr-altogarda.net)

**FAX (numero unico):** 0464.583382

dialogo  
APPUNTI DI COOPERAZIONE

#### EDITORE:

CASSA RURALE ALTO GARDA  
Banca di Credito Cooperativo  
V.le delle Magnolie, 1 - 38062 ARCO

#### DIRETTORE RESPONSABILE:

Fernando Luciano Imperadori

#### COMITATO DI REDAZIONE:

Leonardo Bresciani, Marco Modena,  
Alessandro Parisi, Giorgio Stefanelli,  
Romano Turrini

#### GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Stefano Michelotti

#### STAMPA:

TIPOLITO ANDREATTA S.n.c.  
Via Marconi, 21 - 38062 ARCO  
Registrazione n° 218/10.02.1997  
presso il Tribunale di Rovereto

e di una più complicata informativa al pubblico per l'emissione di prestiti obbligazionari bancari. In definitiva abbiamo finalmente una nuova legge sul risparmio, forse un po' troppo frettolosa, talmente frettolosa che già il Consiglio dei Ministri, appena 15 giorni dopo l'emanazione, ha pensato bene di differire l'efficacia di talune norme per permettere al mercato di adeguarsi.

Preme da ultimo rilevare come la mission delle Casse Rurali sia già di per sé attenta ai principi e alla ratio sottesi al nuovo provvedimento sul risparmio, atteso che il legame di fiducia con la clientela, la trasparenza, la correttezza e la vicinanza con il cliente costituiscono gli elementi distintivi del DNA delle Casse Rurali. Infatti, di fronte al dibattito in corso in questi mesi sulla contendibilità delle Banche Popolari e sulle operazioni più o meno consone delle cooperative, il problema per le Casse Rurali non si pone, perché completamente diverso è il modello di riferimento. Le Casse Rurali sono cooperative a mutualità prevalente, quindi ne consegue che le stesse sono obbligate ad esercitare il credito prevalentemente a favore dei soci rispettando i limiti territoriali imposti dallo Statuto ed i loro utili annualmente devono essere destinati per almeno il 70% a riserva indivisibile, il 3% ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, mentre quanto residua deve essere destinato ai fini di beneficenza o mutualità. La Cassa Rurale non potrà mai trasformarsi in un'impresa bancaria di altro genere, non potrà remunerare se non in maniera minimale il capitale investito dal socio e, quanto alla governance, vale il principio del voto capitaro (una testa un voto). Tutto questo perché la Cassa Rurale è nata per realizzare al meglio un vantaggio mutualistico in favore dei soci e non un ritorno in termini di dividendi o di plusvalenze.



Il Presidente  
con il Consiglio  
di Amministrazione,  
la Direzione ed i Dipendenti  
augurano una

*Buona Pasqua*

